



La storia Due donne, nonna e nipote, una passione: le bollicine. Ma a legare Elena (la fondatrice dell'azienda) e Camilla (l'attuale guida) ci sono pure i versi

Dinastie di **vino** e poesia

D istesa sulle rocce questa terra che mangia come pane il sole e beve cieli d'acqua e di sudore, superba mi trattiene in questi colli a respirare i fieni i mosti e gli orti nel cigolio del vento sulle vigne...»

Nei primi versi c'è già il racconto della «Terra di Franciacorta», che dà il titolo alla lirica. L'autrice è Elena Alberti Nulli, nata nel 1926. L'elegante signora ci riceve nella sua cucina (ampia e accogliente, mostra con fierezza i segni del tempo), angolo della dimora di campagna, che sorge su un colle a pochi metri dal centro storico di Monticelli Brusati. La casa è attigua alle cantine della tenuta «Castelveder», fondata nel 1975 da Elena, insegnante nella prima vita, da sempre scrittrice/poetessa, e dal marito Renato Alberti, deceduto nel 2012. «A dirla tutta — spiega — mio marito, che

pure aveva investito nei vigneti, si occupava d'altro. Il timone dell'azienda vinicola l'ho sempre tenuto io. Adesso il testimone è passato a mia nipote Camilla».

Eccola accanto a lei, complice negli affetti e nell'impresa. «Oltre alla competenza tecnica, è laureata in Lingue, ci sa fare con i clienti e gli enoturisti stranieri — spiega la nonna —. C'è anche suo cugino Francesco in pista. Lui si occupa del lavoro in vigna». La conversazione con questa formidabile coppia «rosé», per citare uno degli ultimi Franciacorta brut della Tenuta (100% da uve Pinot Nero), si propone, al di là della storia dei Nulli-Alberti («durante l'ultima guerra da Brescia sfollammo a Monticelli in un antico palazzo acquistato da mio padre»), di entrare nel racconto del territorio e di quel «miracolo» vitivinicolo, diventato uno dei simboli forti della provincia bresciana.

«Franciacorta è sinonimo di

spumante, dunque il Disciplinare di produzione vieta l'uso del termine *spumante* — osserva Elena —. Il nome Franciacorta già riassume tutte le caratteristiche del prodotto». Per inciso, la nonna sta nell'Associazione «Le Donne del vino» («la donna parla con l'uva», rivendica), la nipote è vicepresidente della Strada del Franciacorta. Camilla, nata nel 1975, anno di fondazione di Castelveder, ricorda quando lei, alunna delle elementari, fece la prima ricerca sulla Franciacorta. L'origine del nome è leggendario. Disputa fra almeno tre interpretazioni. «Il fatto è — dice Camilla — che allora la Franciacorta era ignorata dalle guide turistiche. Non una parola in pagina». «È stato il vino, che pure si produceva fin dall'antichità grazie alla felice posizione geografica dei terreni e all'influenza climatica del lago d'Iseo, a farla emergere dall'oblio», aggiunge Elena. In effetti, è così. A parte un'azienda storica come Berlucchi, la Franciacorta felix

con le sue cantine e le sue bollicine di successo che conosciamo oggi è una realtà costruita nell'arco di circa trent'anni. Recente è la costituzione del Consorzio del Franciacorta, oggi presieduto da Vittorio Moretti (Bellavista), che riunisce quasi tutti i produttori. Insomma, l'unione fa la forza. «La viticoltura del nostro territorio ha fermato l'urbanizzazione selvaggia e i capannoni industriali, che pure cingono i filari dei vigneti — nota Camilla —. Il vino ha fatto bene all'economia e al paesaggio». Fatto sta che in Franciacorta fioriscono le iniziative culturali, gastronomiche, ludiche. Tra poco comincia il Festival Franciacorta d'Estate, ad animare il mese di giugno. Con varie proposte: escursioni in bici e a piedi, concerti, spettacoli. Il clou, domenica 18 a Corte Franca: Brunch Pic Nic d'autore, banchi d'assaggio, degustazioni. «Da 0 a 100, e finalmente siamo sulle Guide», esulta Camilla. La nonna sorride, compiaciuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Marisa Fumagalli**

Il percorso

Fondata nel 2000, l'Associazione Strada del Franciacorta (la vice presidente Camilla Alberti sarà domani al Bello di Brescia, insieme alla nonna Elena Alberti Nulli) ha lo scopo di promuovere e sviluppare le potenzialità turistiche della Franciacorta, in particolare quelle legate all'enogastromonia. Si sviluppa entro un lungo percorso che ha come base di partenza i dintorni di Brescia e arriva a diverse località come Rodengo Saiano, Gussago, Rovato e anche Monticelli Brusati, dove sorge l'azienda Castelveder, fondata da Elena e diretta da Camilla

Cin cin

Da sinistra, Elena Alberti Nulli (1926), fondatrice dell'azienda Castelveder e la nipote Camilla (1975) Alberti, oggi alla guida dell'azienda vinicola ma anche vice presidente della Strada del Franciacorta (foto: Cavicchi per LaPresse)

**Tenacia dolce**

Alberti Nulli, 91 anni e una passione per le rime: «Ma il timone qui l'ho sempre avuto io»

